

Vita proletaria

Le tessere del 1908

Nella sua ultima tornata l'Ufficio Centrale della Borsa del Lavoro ha confermatato la decisione di non ritenere iscritte quelle Leghe che non hanno fornito di tessere tutti i loro soci e quindi di non permettere che esse occupino posti sui locali della Borsa. Ha pure deliberato di non permettere assolutamente l'accesso alla Borsa a quelle persone che non siano munite di tessera. Al massimo, ed in linea eccezionale, si potrà permettere a qualcuna una proroga fino al 12 aprile, quando se ne dimostri la necessità.

A tal uopo fu allargata la Commissione che ha l'incarico di vigilare alla porta e di esaminare i registri delle Leghe per constatare l'effettivo numero dei soci. La Commissione è risultata così composta: Pergola, Fedele, Raso, Matriciano, Gonzales, Faletto, Chianese, Pagliuca, Di Lorenzo, Tosone, Cafiero, Carrabba, Andreani, Rinaldi.

Per le iscrizioni elettorali

Gli operai che hanno pratiche pendenti con l'Ufficio di iscrizione elettorale della Borsa del Lavoro sono pregati di recarsi subito presso l'Ufficio stesso. Chi non tien conto di questo invito non deve lamentarsi della sua mancata iscrizione nelle liste elettorali.

Una conferenza

Quanto prima il nostro compagno Giuseppe Di Serio terrà nel salone della Borsa di lavoro una conferenza scientifica sul tema: «Il trasformamento biologico e la genesi della vita» con la quale l'oratore si propone di volgarizzare il Darwinismo ed in genere quella parte della biologia che tratta della crigine e trasformazione delle specie organiche.

In ultimo l'oratore illustrerà la sua conferenza con 35 quadri a proiezione relativi alle prove che offrono in favore dell'evoluzione organica la paleontologia, l'embriologia e l'anatomia comparata.

Legge Elettrici A. Volta

(Sezione S. G. I.)

La sera di martedì 24 c. m. riunitosi il Consiglio Direttivo protestava altamente contro la brutale aggressione che ha subito il nostro amato compagno Carluccio Luigi, e a tal uopo mandava voti di plauso a tutti i componenti la commissione, sigg. Cocchiara Michele, Carluccio Luigi, Netti Carlo, Lofebato Adolfo, Palestro Vincenzo, De Nino Genaro, e Salvati Ettore, per la condotta onesta e corretta che hanno tenuto di fronte all'Amministrazione della Società Generale per la illuminazione, nell'espletare il mandato affidato loro dai compagni operai.

Federazione Infermieri

Sezione Aversa

Nella scorsa settimana il consigliere Perrino con una commissione d'infermieri dei meniconi ed ospedale di Aversa si è recato a conferire col Prefetto di Caserta circa il miglioramento degli infermieri. Il Prefetto, riconoscendo queste le spiegazioni, sulla retribuzione e vita degli infermieri, che sono causa dell'agitazione di questa classe dimenticata dagli uomini, propose il pronto interessamento.

Sezione Manicomio Napoli

L'altra sera sulla Borsa del Lavoro vi fu una grande assemblea di tutti gli infermieri liberi dei manicomio di Napoli che aspettano la risposta che la commissione incaricata aveva ricevuta dal Prefetto di Napoli.

Dichiarata aperta la seduta i consiglieri Perrino e Basile comunicarono che il Prefetto si era interessato della vertenza con la Direzione Provinciale e che fin ora nessuna risposta da questo ente aveva ricevuto e che prospettava poter dire alla Lega qualche cosa di concreto fra dieci giorni.

Sezione di Nocera Inferiore

Finalmente è stato stampato e presentato ai singoli consiglieri dell'amministrazione dei manicomio di Nocera Inferiore, Mater Domini e Cava dei Tirreni, il memorandum per il miglioramento di quegli infermieri.

Legge Dolcieri

L'Ufficio del lavoro ha saputo tener testa alle pressioni ed alle infremmettenze di alcuni mediatori presso il Ministero ed ha riconfermato suo deliberato circa il divieto di vendere la pasticceria nel pomeriggio della domenica.

Ma pure dopo questa recisa affermazione, ritenuta anche nella circolare ministeriale, i chili pezzi grossi della pasticceria napoletana hanno fatto altri tentativi presso la Prefettura interpretare a modo loro la circolare. Ma il tentativo è destinato all'insuccesso di fronte all'atteggiamento reciso della classe.

Legge Barbieri

Il compagno Ernesto d'Agnes è stato assolto dall'ottava sezione del nostro tribunale essendo stato riconosciuto irresponsabile dell'accusa mossagli. Per una volta almeno possiamo dire che la giustizia borghese non si è schierata dalla parte dei capitalisti dando la legittima ragione al nostro carissimo compagno e sfidando così anche l'infamante leggenda d'essere la nostra classe un'accolita di vandali e prepotenti.

Quel gran prepotente che risponde al nome del padrone Musto ne ha fatto un'altra delle sue: ha licenziato senza ragione un'infelice crumiro facendolo surrogare da un altro non meno crumiro del primo. Bene assestati questi colpi ai traditori dei compagni così impararono a non fare da comodi ai padroni e a proprie spese.

Musto che si divertiva per ora; ma tra poco afferrandolo per la camicia sa che valzer senza snoni gli faremo ballare!!!

Legge Metallurgici di Napoli

Nell'ultimo articolo apparso su questo giornale riguardante questa lega si accennava al ben di Dio che si prometteva ai meccanici di Napoli da una seducente organizzazione mista fra padroni ed operai; ebbene avevamo ragione di porli in guardia contro lo sfacciatissimo tentativo da parte della Cattolica lega. Negli scorsi giorni due operai — soci cattolichissimi — occupati nelle officine De Luca Danler lavorarono per ore 15 di notte senza avere un centesimo né come paga corrente né come straordinario collo spiccioso pretesto che non avevano fatto il puro niente. Vero è che contro questo atto, non sappiamo se poco o molto cattolico, avrebbero potuto ricorrere al sig. De Sanna Direttore di quelle officine nonché vice presidente del santo consorzio, ma a che pro? poteva il signor vice presidente andar contro il signor Direttore? Ah quel collegio arbitrale! Del resto è l'unico frutto che possono raccogliere gli innocenti ed i fedifraghi quando invece di rafforzare le fila dell'organizzazione di classe preferiscono ciecamente farsi sfruttare per un pater ed un'are dai bottegai di santa cattolica religione! Meglio così; essi impareranno a loro spese.

Intanto mentre la mano d'opera comincia a scarseggiare sappiamo che l'amministrazione della «Sofia» nell'assumere nuovo personale sta adottando il sistema delle fiches e ciò per non aver a che fare con operai della Borsa del Lavoro! Il perché di questo sistema va spiegato nel fatto che vi è una gran massa di lavoratori cui la voce dell'organizzazione non è arrivata e per conseguenza come una mandra di pecore si fanno mungere senza mai protestare sino all'ultima stalla di sangue!

Il Consiglio della lega, di fronte a questa grande apatia, ha stabilito di tenere in un giorno da stabilire un grande Comizio ove saranno invitati tutti gli operai dei vari stabilimenti della Città e dalla calda parola di bravi oratori si spera che verranno affini stringersi in una forza combattiva per arrestare lo sfruttamento incessante ed iniquo della classe padronale.

Legge lavoratori sarti

Questa lega pare che si voglia mettere per una buona via. Gli operai che sino adesso si erano cullati in illusioni, finalmente han compreso che debbono fidarsi solo di loro.

Ed hanno bene scelta la istituzione d'una cooperativa di classe e dell'ufficio di collocamento. Questi sono e dovranno essere i principali fattori per poter veramente rivivificare la loro organizzazione.

Non bisogna aspettare il padronale benepicchio per queste istituzioni, ma è necessario imporre e ciò si ottiene colla forza dell'unione di tutta la massa organizzata.

Legge Cantonnieri Municipali

In questa lega ebbero luogo le elezioni del nuovo Consiglio. Esse furono provocate innanzi tempo dalla continua assenza d'alcuni consiglieri.

Il nuovo Consiglio è così composto: Marone Giuseppe, Di Genaro Antonio, Zuppari Genaro, Carbone Raffaele, Ricciardi Leopoldo, Indiano Gaetano, Varone Lorenzo, Alberti Pasquale e Magran Onofrio 1° Delegato di turno. In ultimo han nominato una Commissione la quale si rechi presso l'assessore Pironi onde preannunciare d'occuparsi della loro triste condizione.

Ed pare che ne avessero ben d'onde, poiché è passato molto tempo che questi poveri dimenticati presentavano un più che modesto Memorial senza che si fosse risolto alcun che per loro.

Ciò non pertanto il signor Pironi ha invocato la calma, e forse, quest'è la ragione principale perché non ancora abbiamo ottenuto nulla. E si tratta di centesimi!

Manifattura Tabacchi

(Gli ordini del giorno)

Il personale operaio delle due manifatture di Napoli che da vari anni aspetta miglioramenti alle condizioni giornaliera e al trattamento di pensione:

considerando che il bilancio delle Privative permette migliorarne le condizioni; si riafferma nelle domande del memoriale presentato al Ministro nel novembre scorso;

si augura che questi dia una risposta solvente specie per la classe a cottimo che ogni giorno si logora in un lavoro sbrillante e mal sano.

Plaudendo all'opera del C. C., si dichiara pronto a qualsiasi energica agitazione.

Gli artieri di S. P. M. riuniti in assemblea la sera del 26 c. m. sui locali della Borsa del Lavoro:

considerando che i soprassoldi loro assegnati costituiscono una derisione di fronte ai miglioramenti loro concessi;

considerando che, come fu formulata la classifica, ci fu assenza completa di ogni criterio tecnico;

constatato che lo strappo fatto alla nuova tabella a danno di alcuni di essi costituisce una patente violazione ai concessi miglioramenti;

In merito alla tabella per i soprassoldi degli artieri di questa manifattura gli operai riuniti, scontenti dell'applicazione del minimo in essa contenuto per tutti gli operai non ritenendo tutti deficienti hanno spedito al ministro Bacava il seguente telegramma:

S. Ministro delle Finanze—Roma.

Artieri manifatture tabacchi Napoli agitatissimi classificazione nuova tabella soprassoldi offesi moralmente per il minimo concesso dalla Direzione Generale, consi disimpegnano responsabilità lavoro reclamano E. V. revoca disposizioni dannose intera classe riaffermandosi nella paga unica.

Segretario: Fedele.

CORRIERE DELLE PROVINCE

Portici — Alle ore 11 di domenica ult. sc. Domenico d'Ambrà, nel locale della Lega muratori, ha tenuto una conferenza sulla utilità e sul modo di costituire una Società cooperativa di produzione e lavoro. Il compagno d'Ambrà ha enumerato e dimostrato le molteplici utilità provenienti alle cooperative dalle leggi, specie in rapporto alle altre associazioni legali e le leghe. Ha spiegato il concetto informatore della ultima legge del 12 maggio 1904 e del relativo regolamento del 17 marzo 1907 per gli appalti di lavori pubblici a società cooperative di produzione e lavoro. Quella legge non ha alcun valore, qualora gli operai non si rafforzino nel campo della resistenza e non procurino di conquistare tutte le pubbliche amministrazioni, da cui dipende il potere stipulare, a licitazione a trattativa privata, con società cooperative per gare sino a 200.000 lire. Per i compagni del nord, la legge gli rappresenta un'illusione reale, mentre per noi resta ancora lettera morta, appunto per la debolezza delle nostre forze in seno alle varie amministrazioni pubbliche e nelle organizzazioni sindacali operaie.

Epperò, a parte ogni utilità proveniente dalle leggi, la cooperativa trae un'utilità di fatto dalla sua forza, perchè ogni cooperativa, eliminando uno sfruttatore, vantaggi economica e morale le classi operaie, che, così, sono messe in condizione di affrontare meglio la lotta contro la classe dominante.

Il compagno d'Ambrà, dopo avere spiegato il modo di costituire una cooperativa, conclude affermando che la cooperazione non è un mezzo riformista, ma un mezzo atto a rafforzare i sindacati operai, epperò i principi dell'odierno sindacalismo non sono contraddittori con i principi cooperativistici.

In ultimo, promette di dimostrare in altra sua conferenza, che l'unico mezzo per risolvere in certo modo la crisi economica del mezzogiorno è la cooperativa.

Benevento — La tesi nel Consiglio Provinciale — La tesi è la diagnosi del male, che testè incoce ai consiglieri provinciali di Benevento, quale l'ha dettata l'onorevole Bianchi, nella seduta di 2° convocazione del 10 corrente... La notte di marzo ha ricevuto di bianco primaverile aveva precedentemente rivestito di verde; e l'incostante temperatura, fu causa del contagio tra le baldanzose schiere della maggioranza Vendettiana. I verbali della seduta del 10 marzo, notano l'intervento del Prefetto Gaieri, quale rappresentante del governo; e danno presenti la metà dei consiglieri assegnati alla provincia. I verbali della seduta del giorno undici, tenuta in continuazione della precedente, notano l'assenza del comm. Gaieri, e danno presenti soli 14 consiglieri, poiché nelle ventiquattro ore si erano dimessi due ed altri cinque si erano ammalati, compreso il medico curante on. Bianchi. E notano i verbali: In fine di seduta, si allontanò dalla sala il presidente Venditti, per motivi di delicatezza, essendo egli avvocato degli appaltatori falliti. E sotto la presidenza del comm. Montella, vengono discusse ed approvate le pratiche che interessano gli appaltatori, e viene dichiarato esaurito l'oggetto della famosa domanda Civici sul pagamento delle note L. 3000, dovendo la provincia pagare al medesimo, per altri lavori, una somma quasi doppia... A questo punto, si allontanò dall'aula altri due consiglieri provinciali, colpiti anch'essi dal contagio; e la seduta è sciolta per mancanza di numero legale.

Il medico provinciale ha ordinato la disinfezione delle aule di palazzo S. Nicola, ove il Consiglio provinciale di Benevento tiene le sue sedute. Ma la pubblica opinione osserva, che non si è provveduto ad eliminare il fomite dell'infezione; e la quale emana dallo stallone presidenziale. E si aspetta che il fuoco divampi in quel punto e che un turbine di vento ne disperda i cenere, poiché oramai è ferma convinzione di tutti in provincia di Benevento, che nessuno dei consiglieri provinciali vorrà, o potrà con amore disimpegnare il suo mandato, se a capo dell'elevato consesso resterà, sfacciatamente, l'avvocato degli appaltatori della provincia!

S. Antimo — La notizia da noi pubblicata delle turpitudini dei passionisti ha destato le ire dei chierichetti locali, che si sono affannati a muovere contro il propagatore della notizia la folla bruta. E' stata la miglior riprova questa della verità da noi pubblicata, che ha fatto strillare tanto sur un giornale cattolico di Roma un certo signore che tra la compassione e il disprezzo per l'educazione moderna ha tutta l'aria di ignorare che i sostenitori dell'educazione moderna sanno anche scoprire e percuotere in certi centri... cattolici.

Quando si ha il coraggio di venir di fronte, s'intende.

Apricena (Sezione) — L'agente demaniale avv. Alberto d'Angelo, con manifesto affisso all'albo pretorio, avvisa i cittadini che col 30 corrente mese verrà in Apricena a riprendere le operazioni per la reintegra al Comune dei terreni demaniali usurpati, e per la devoluzione delle quote illegalmente vendute, e date in anticresi prima del ventennio.

Speriamo che questa volta l'avv. D'Angelo voglia risolvere seriamente tali questioni, augurandoci che il nostro Comune possa presto impossessarsi tanto dei terreni usurpati, che delle quote vendute contro tassative disposizioni di legge. Tutto ciò non può piacere a certi signori (compresi taluni consiglieri comunali) che per pochi soldi hanno comprato delle quote, per ingrandire i loro parchi, né può piacere all'assessore D. Luigione, che ne ha acquistate a centinaia, — ma noi vogliamo che la legge sia rispettata, e che il sig. Agente demaniale faccia il suo dovere senza curarsi di nessuno!

— Altra volta protestammo per le spese di culto imposte nel bilancio del corrente anno, ma con piacere apprendiamo che tali spese dalla Prefettura non furono approvate, essendoci stata una sottoscrizione di protesta a firma di parecchie centinaia di contadini, che smentirono le bugiarde scuse consacrate nella deliberazione del nostro Consiglio Comunale. E' da immaginarsi quindi lo scompiglio nel campo clericoforcato!

Il 25 corrente chiamati a raccolta nel palazzo comunale i consiglieri, questi con 12 voti favorevoli, mantennero le dette spese di culto, sostenendo che non più i contadini (come si era detto nella precedente deliberazione) ma tutto

il nostro popolo è religioso, ed ha bisogno di sentirsi in messa mattutina!

Degno di nota il contegno di certi professionisti, che pur non credendo alle bubble dei preti, non sanno mostrare il coraggio civile di votare secondo le proprie convinzioni! Più degno di nota ancora la figura dell'ineffabile avv. Martello, che in Consiglio fu strenuo difensore delle dette spese di culto! Unico contrario fu il consigliere Nicola Perrone.

Noi ad ogni modo continueremo a lottare contro tali spese improduttive che i nostri amministratori propugnano per unico e solo scopo elettorale!

S. Giorgio a Cremano — (Libero) Fino a pochi giorni fa persisteva un malcontento, quasi generale, del partito Genna contro l'attuale amministrazione comunale che licenziò sei diazari, ferocia per opera specialmente del poco reverendo Raia.

Ebbene fin ad oggi i licenziati nulla di concreto hanno potuto ottenere per la riammissione, e malgrado l'intervento di alcuni pezzi grossi del partito, le affermazioni e promesse delle autorità tutto è finito nel ridicolo.

Notiamo ciò appunto per mostrare a voi lavoratori che simile andamento non differisce affatto con qualunque sia l'amministrazione comunale; poichè una simile sopraffazione vendetta si sarebbe manifestata lo stesso se dalle ultime elezioni fosse risultato vittorioso il partito sconfitto.

E' noto che i rappresentanti sia dell'una che dell'altra parte tutto fanno meno che i vostri interessi, e difatti se la giunta Scogamiglio ha fatto in diversi modi il danno dei lavoratori, la giunta Genna a suo tempo fece i dragoncini contratti con le società dei trams, dell'acquedotto di Serino, della Ferrovia Circumvesuviana ecc.

E' stata mossa un'accusa da qualche giornale di Napoli al Sindaco riguardante l'esibizione di una somma di danaro, devota al dazio consumo, e che non figura sul bilancio. Ma nonostante la gravità del fatto egli non si è deciso ancora a dare una risposta esauriente.

Friggiano Maggiore — (Corneo) Finalmente anche in questo paese, finora in letargo, incocchia il risveglio contro la prepotenza e le vessazioni dei signori.

Si è costituita infatti una lega di cento soci fra artigiani e contadini con lo scopo di unirsi e di difendersi per i loro interessi di classe. Speriamo che essi formino una solida organizzazione proletaria che possa combattere le migliori battaglie dell'ideale nostro.

Il 19 corrente un gruppo di contadini ed artigiani per protestare contro certi consiglieri dell'Amministrazione comunale, che vogliono aggravare questo paese della tassa d'esercizio, percorsero le vie al grido di: Abbasso le tasse. La riunione era pacifica sotto tutti i riguardi, e si sarebbe immediatamente sciolta se qualcuno dell'Amministrazione avesse promesso di pigliare in considerazione il desiderio del popolo. Ma così non fu. La pubblica sicurezza capitana dal Sindaco è coadiuvata da tre o quattro «Farenelle», caricati con fucili e rivoltelle e fucili spianati, producendo dati non lievi a due giovani che facevano parte della dimostrazione.

Ecco come si sedano i tumulti nel Mezzogiorno d'Italia!

Vorremmo sapere da quei «Farenelle» che impugnarono la rivoltella, se questo è il sentimento religioso, se è questa la pratica della loro carità cristiana! Impara o popolo!... E non basta! Ecco l'effetto della dimostrazione.

Per quattro giorni siamo stati onorati dalla presenza di venti carabinieri; guardie di polizia e del delegato, il quale ha aperto un'inchiesta contro parecchi dimostranti e noi, facendo dire alla povera gente quello che non è mai avvenuto. Vedremo se il Pretore di questo Mandamento si opporrà a che la giustizia sia posta a servizio dei questurini e dei signori.

Calvano (Rosano) — Ormai la pagliacciata è finita. Le solite e misteriose dimissioni del Sindaco sono state ritirate, però questa volta le cerimonie sono state meno solenni delle altre volte. Il primo cittadino ora ha avuto ritengo a farsi rilevare dall' sua abitazione e farsi gloriosamente al suono della marcia reale trasportare al... municipio. Teri l'altro però si son recato a casa sua tutte le pecorelle che compongono questo povero consiglio comunale e si son genuflesse ai piedi di S. Pietro, il quale ha aperto loro il paradiso, consegnando agli agnelli le chiavi. Così scrive la sua storia, questo consiglio che amministra per esclusivo suo interesse dimenticando che dietro di sé vi è tutta una cittadinanza.

Dov'è l'onestà e la sapienza amministrativa se finora non ancora si è ordinato che venissero restituite le mense di proprietà dell'asilo; se di questo le pie suore si sono rese padrone; se non si ritorna sulla tassa ingiusta e vergognosa sui cani; se non si ordina ai bottegai dei generi alimentari che mettessero (come per legge) l'etichetta dei prezzi sui i generi di prima necessità; se il medico sanitario non sorvegliava il pane cattivo?

O gloria dell'amministrazione comunale di Calvano! Fino a quando sarà tollerata?...

S. Maria C. V. — Serpeggia una viva agitazione tra i bottegai per l'aumento del dazio sul vino nella rivendita alla minuta. E non hanno torto: quasi tutti i più grandi capitalisti sammaritani si son messi a vendere vino e su essi non grava imposta alcuna, mentre sui poveri rivenditori alla minuta oltre la tassa di ricchezza mobile e quella d'esercizio si minaccia anche un dazio opprimente.

La Camera del Lavoro s'è interessata della questione e fra breve indirà un comizio in proposito.

PICCOLA POSTA

Te ano—Ferdinando Bilotti. Lo statuto della Cooperativa è presso il Tribunale. Fra quindici giorni chiedetene.

Gerente respons.: Alessandro Genovese

Un Congresso proficuo

In Vignola, provincia di Modena, si svolse nei giorni 13 e 14 del mese di ottobre 1907 il congresso della mutualità, cooperazione e previdenza. Detto congresso riuscì assai importante per numero degli intervenuti e per gli argomenti che vi trovarono sede.

Interessantissimo fu tra gli altri il tema «Sul modo migliore di assicurare la pensione all'operaio».

Il relatore arg. Pamphile svolse brillantemente l'argomento dimostrando la superiorità della «Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni», di Torino sulla Cassa Nazionale di Previdenza, per assicurare una congrua pensione ai lavoratori. Questa relazione fu coronata da vivi ed unanimi applausi e sanzionò la bontà e le garanzie della Cassa per le pensioni.

E tale è anche il nostro avviso.

La Cassa per le Pensioni infatti è senza dubbio il più grande Ente Italiano di previdenza popolare. Essa permette l'iscrizione a tutte le persone di qualunque età e condizione sociale e concede una pensione proporzionale al numero delle quote sottoscritte dopo 20 anni di associazione. Così ad esempio: un operaio associandosi a detta Cassa all'età di 20 anni giunto a 40 anni avrà diritto alla sua pensione vitalizia che lo accompagnerà per tutta la vita. Questo operaio medesimo iscrivendosi alla Cassa Nazionale non avrebbe diritto a pensione che giunto alla tarda età di anni sessanta. Ed è noto che la media degli operai che possa dopo un continuo e strenuo lavoro giungere all'età di anni 60 è assai scarsa.

Inoltre la Cassa Nazionale presenta tutti i difetti di una istituzione di ispirazione di fonte statale, cioè presenta un soverchio ingranaggio burocratico che nuoce al buon andamento della Istituzione.

La Cassa per le Pensioni invece, società umanitaria fondata sulla cooperazione e sulla mutualità, mediante il risparmio di pochi centesimi al giorno, permette a tutti i cittadini italiani di qualunque età, sesso o condizione sociale di procurarsi un reddito annuo vitalizio, superiore a quello che essi potrebbero avere associandosi presso qualunque altra società di assicurazione. La Cassa ha attualmente 350 mila soci, 520 mila quote e 29 milioni di capitale sociale tutto sottoposto alla vigilanza governativa. Ottenne il Gran Premio all'Esposizione Internazionale di Milano. L'associazione alla Cassa non presenta nessun pericolo perchè si rimborsano le somme versate a gli eredi dei soci in caso di morte, prima del tempo nel quale si avrebbe diritto a pensione.

Nessuna società presenta tanta garanzia come la Cassa per le Pensioni di Torino.

Per accertarne chiedete statuti e programmi gratis alla Succursale di Napoli—Galleria Umberto I. N. 83.

ETTORE MASCIANDARO
NAPOLI
Monteliveto, 12, p. p.

Arrivi in stoffe inglesi per Uomo, per la stagione

Primavera-Estate
Alta Novità
Campionario a richiesta.

Per le diarree dei bambini, per disturbi intestinali degli adulti i medici raccomandano quale rimedio sovrano la

Crema di Ossido di Bismuto
spec. prodotto farmac. prem. con med. d'orc
Bottiglia di saggio 2,50—per posta 2,75
Farmacia Cutolo - Via Roma 404—Napoli

con gabinetto di analisi chimiche applicate alla clinica

Cooperativa tipografica

Giuseppe Visconti
Napoli—Strada S. Giovanni a Carbonara 64 p. p.

Macchine da Calze e Maglierie—Originali Victoria—Ultimo modello. Produzione Rapida. In tutte le Esposizioni ottennero le più alte

Onorificenze—29 medaglie—10 diplomi d'onore. In casa propria—Uomini e donne possono guadagnare da L. 3 a 5 al giorno.

Insegnamento gratis—Volendo, si acquista la produzione per agevolare i nostri corrispondenti. Macchine da cucire di tutti i sistemi della Rinomata Fabbrica Junker e Ruh.—Aghi ed accessori. **Ultima invenzione** di tosatrici per capelli, barba e cavalli (arruotatura). Accurata lavorazione di Maglierie e Calze a macchina senza cuciture.

Domandate cataloghi e certificati dei molti clienti che acquistano la VICTORIA.

Specialità della Ditta BELLET, SENÉS & COURMES
Successori d'ARENE - Napoli
VIA ROMA 180 — ANGOLO CONCEZIONE

SAPONE SOAVE
Il migliore e più conveniente dei Saponi - Costa cent. 40